Lunedì 1 Ottobre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 234.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Falstaff

A PALAZZO CIVICO

II.

Le *note* dell'ottimo Direttore furono lume alla mia mente. Esse mi fecero vedere addentro nelle segrete cose. Per la *crisi* ci fu una causa occasionale; ma la *crisi* è conseguenza di ben altro!

Or l'esame delle *cause prossime* e delle *cause remote* mi tirerà a lungo discorso. Ma, prima, io *Falstaff* sono in stretto obbligo di confortare quelli cittadini che d'ogni *crisi* si spaventano, quasi avesse a cadere il vecchio Palazzo degli Uffici (cui il Genio municipale vuol ora puntellare, anzi trasformare con eleganza sontuosa); quasi minacciasse altro incendio in Palazzo della Loggia! Sì, la *crisi c'è*; ma non paurosa, non siffatta da mandare a rovina l'Amministrazione Civica.

Sindaco ed Assessori passano, e si succedono in Gabinetto; sui seggioloni eccelsi nell'aula del Consiglio ognor fisonomie nuove si vedono, e si vedranno... eppur le cose del Comune vanno avanti! Nessuna *crisi* mai, anche se prolungata, sarà sfacelo pe' negozj pubblici.

E sapete perchè? Perchè Sindaci ed Assessori passati e transeunti (sia pur quale si voglia il giudizio sulle singole doti di ciascheduno) seppero conservare il buon ordine e la moralità nell'Amministrazione comunale. E ciò da anni e anni; cosichè, meno lievissimi e pettegoli appunti, non s'ebbe a trovare in essa vere magagne.

E qui io *Falstaff* posso, senza fatica, apparire un gran dottorone... col sussidio delle *note* dell'ottimo Direttore.

Egli che affidavami (pel *complimento or rientrato*) i *connotati onorifici* del Sindaco Morpurgo e degli otto Assessori, i quali oggi sono ben lieti d'essersi scaricati d'un peso, lasciavami pur i *connotati* de' funzionarii capi Sezione. Quindi io dico che stando questi funzionari fermi al loro posto, le cose vanno, naturalmente vanno; e che vadino peggio pericolo non c'è.

Difatti, se Sindaco ed Assessori vollero andar via; se i nuovi eletti non sono oggi arrendevoli per sedere maestosi ne' vuoti seggioloni, ciò non significa già che a Palazzo v'abbiano disordini e guasti amministrativi. Quindi il rifiuto non origina dal proverbio che nessuno vuol prendersi gatte a pettinare.

Certe brutte storie, che si leggono, non di rado, riguardo altri Comuni d'Italia, niente hanno a che fare con le vicende del Comune di Udine. E dai *connotati* come sopra, io traggo argomento a dire che l'Amministrazione di esso è in istato normalissimo.

Nelle *note* del mio ottimo Direttore, io *Falstaff* leggo quanto segue.

« *Ballini dottor Federico, Segretario-capo* possiede qualità egregie, oltre la onestà perfetta. Cognizioni profonde della Legge ed acume interpretativo; coscienza del dovere e prudenza, e insieme modestia rara... in questi tempi di cotanta ciarlataneria. Ossequente ai suffragi che mandano a Palazzo il *principale* cogli *accessorj*, rispetta tutti; non affetta mai di far valere idee proprie, anzi pur di certe sue idee lascia ai *principali* l'onore della iniziativa. Il Segretario-capo con qualsiasi Giunta riuscì funzionario utile pel Comune.

L'altro Federico, cioè il dottor *Braidotti*, può dirsi il modello del Segretario dello Stato civile. Addottrinato nelle discipline statistiche, esatto, assiduo, d'indole tranquilla, e per ciò quale vuolsi un funzionario che di frequente deve trattare col Pubblico.

L'ingegnere *Girolamo Puppati* è appassionatissimo per la professione sua, e le ore del lavoro non le conta. A lui devonsi lavori importanti, da cui venne onoranza a varie Giunte. E si lasci pur a certi Critici il gusto di appunti architettonici! Gli studj per l'illuminazione elettrica, l'Aquedotto ed altro suo progetto, da eseguirsi in tempi migliori, sono prova di ingegno e del desiderio di mostrare che lo stipendio assegnatogli è ben guadagnato.

Ignoro chi sia capo della Sezione di Ragioneria; ma ognuno sa che i Conti del Comune sono in ordine e collaudati. E fu fortuna che, per una dolce paroletta all'orecchio o per ispirazione spontanea, se ne sia ito ad altri lidi chi prima ne teneva il posto, specie di *Ape* raccoglitrice di *miele* per certa sua enciclopedica fanfaronata.

Ed il dottor cav. *Carlo Marzuttini*, Medico municipale? Adesso dandosi tanta importanza all'Igiene, e tante cure essendo raccomandate ai Comuni contro le epidemie, egli sembra fatto apposta per l'ufficio che così degnamente tiene in Palazzo Civico »

Dopo la lettura di queste *note*, *io Falstaff* conchiusi vieppiù, come già dicevo, che per la *crisi* non v'ha pericolo di malanni riguardo il regolare funzionamento amministrativo.

Dunque, se neppur oggi o domani la *crisi* finirà, non c'è da spaventarsi. Anzi, prolungandosi ancora due giorni, io ne avrò piacere, perchè così lo scritterello non perde la caratteristica dell'*attualità*.

Io *Falstaff* mi avevo fatta la domanda: come mai Sindaco ed Assessori (una Giunta così bene *assortita*!) vollero andarsene? Ed ora ripeto la domanda, sapendo, di più, che avevano presso di sè tanti ottimi funzionari, e conoscendo essere in buon ordine tutte le cose del Comune. — E alla mia domanda rispondo: — La *crisi* non derivò dal voto di opposizione al Progetto della Giunta sull'Acquedotto, perchè parecchie scappatoje si offerivano per evitare quel voto, che palesò una Maggioranza contraria. La *crisi* non originò nemmeno dall'essere Sindaco ed Assessori stanchi del peso del loro ufficio, o da improvviso disamore per esso. La *crisi* fu conseguenza di fatti anteriori, di noja per indizj dissolventi e preparatorii di altre perturbatrici resistenze. Que' degni Signori della Giunta sono oggi beati d'essersi cavati d'impiccio. E se taluno, che col suo voto li contrariò, avesse mirato a dire: « esci di là, ci vo' star io », ebbene, quel signore venga avanti, e si accomodi.

Ma probabilmente nessuno verrà avanti. Solo sperasi in una *Giunta provvisoria, Giunta d'affari*. Pel riordinamento definitivo si dovranno aspettare le elezioni generali. Se non che, siccome queste assai probabilmente metteranno in maggior vista certi elementi nuovi già entrati nella vita amministrativa del paese, così facciasi su essi breve esame. Il primo quinquennio del *suffragio allargato* fu un esperimento, e convien profittarne, affinchè per tempo a certi errori si possa recare un remedio. Indietro non si torna, e gioverà che se ne persuadano gli idolatri del passato; come gioverà che gli *innovatori* e gli *impazienti* sappiano profittare di certe lezioni dell'esperienza.

FALSTAFF.

L'organico della magistratura.

E' pronto il decreto che modifica l'organico della magistratura. Il personale si diminuerà in molte Corti e Tribunali e si aumenterà in qualcuna.

Complessivamente si farà un'economia di 296 mila lire, destinate a migliorare le condizioni dei magistrati.

Il dottore Metchnickoff, discepolo di Pasteur, scoperse la guarigione della febbre muccosa mediante il *virus cholerico* attenuato.

Bonifiche nel Friuli Veneziano.

Quale immensa soddisfazione non deve provare un uomo il quale, anzichè godersi oziosamente le sue ricchezze, le opera per migliorare terreni una volta sterili ed inabili, trasformandoli in campagne fertili e salubri!

Questo noi pensavamo giorni sono visitando le bonifiche che il signor Guglielmo Beltrame intraprese e condusse a termine nelle paludi sotto Cesarolo.

Sono circa mille ettari che, appena 15 anni or sono, rendevano qualche migliaio di lire in stramaglie grossolane, ed ora danno fin 24 quintali di splendido frumento per ettaro.

Ci era gradito compagno in questa visita il cav. Vittorio Stringher, bibliotecario presso il Ministero d'agricoltura, ed anch'egli, che aveva di recente veduto altri stabili, non poteva a meno di esternare la sua meraviglia nel vedere un opera così grandiosa eseguita in un periodo brevissimo e colla sola intraprendenza di un uomo.

Veramente già prima dell'attuale proprietario, il padre suo e lo zio materno signor Bottari, avevano fatto dei tentativi: ma non intrapresero la bonifica in grande secondo un piano ben definito.

Si trattava di impedire, verso il mare, l'invasione delle altre maree, e di facilitare dalla parte opposta, ove trattasi il Tagliamento, l'entrata delle sue torbide, che elevassero il livello cambiando la superficie salmastra del terreno.

La piena del 1882, che fu tanto disastrosa per molti paesi lungo il Tagliamento, riuscì proficua ai terreni bassi e palustri del signor Beltrame; quivi essendo in allora scarsissime le abitazioni e avendo il fiume un immenso piano di dilagamento, non si ebbero danni; bensì le torbide depositarono dei materiali eminentemente utili pel miglioramento del suolo.

Quello che produsse naturalmente il Tagliamento nel 1882, fece poi (certo con minor efficacia, ma pure con ottimo risultato) il signor Beltrame, estraendo parecchi canali, i quali conducono acqua dolce dove prima c'era l'invasione sterilizzante di quella salmastra. — Sono decine di chilometri di canali che il signor Guglielmo Beltrame estrasse e condusse dal Tagliamento nei suoi possessi.

Se in quest'opera avesse potuto aver compagni i vicini proprietari, ne sarebbe risultata una minor spesa ed una maggior salubrità di ambiente Ma pur troppo non fu così, perchè nessuno dei contermini aveva la fiducia nel buon esito che il sig. Beltrame vedeva sicuro.

Ed ora i terreni del signor Beltrame sono come una vera oasi di fertili colti dove biondeggiano abbondanti le messi, dove la vite è stracarica di grappoli, dove grassi prati da vicenda alimentano la popolatissime stalle, mentre lì accanto non vedete che giunchi e cannelle dove pascolano solo in autunno stecchiti armenti.

Se tutti i vicini avessero avuto il coraggio e l'intraprendenza intelligente del signor Beltrame, si sarebbero redenti altri 20 mila campi situati in condizioni uguali o migliori dei suoi. Quale immensa ricchezza e quale miglioramento igienico non si sarebbe ottenuto!

Quello che maggiormente ci ha colpiti in questa visita fu il grandissimo prodotto in uva: nel rimanente Friuli non si ha quest'anno nemmeno l'idea di simile abbondanza: che Bacco invecchiando, voglia abbandonar le sue antiche sedi per ritirarsi in comodi piani?

Colla coltura, in gran parte intensiva adottata dal signor Beltrame, e specialmente per le viti e per i bachi, si richiede un continuo aumento di fabbricati, e molti ne abbiamo veduti di nuovi sparsi quà e là: dove a mala pena 10 anni or sono passavano i più arditi cacciatori, ora sorgono delle bellissime abitazioni, con spaziosi granai ripieni di grano, con stalle popolatissime di animali, e dove nel giorno del nostro passaggio le ampie tinaie facevano sentire il loro piacevole gorgoglio.

Nella coltura della vite il sig. Beltrame si attenne a varietà nostrane: scelse quelle che aveva riscontrate buone nelle vicinanze od in terreni consimili, ed ora può compiacersi di raccolti addirittura insperati.

Crediamo che se anche in altre località del Friuli, dove esistono buone qualità nostrane ma che furono abbandonate o neglette dopo la crittogama, si fossero prodigate a queste le stesse cure che si ebbero per le forastiere, ora ci si troverebbe molto meglio per qualità e per quantità di prodotto.

Si dice che le viti nostrane non corrispondono: prima di giudicare così spietatamente varietà che pur una volta costituivano la ricchezza di molti terreni, provate a tenerle razionalmente; finchè alle viti straniere si dedicano tutte le cure, e si terranno le nostrane poco meglio degli alberi da bosco, è naturale che il confronto riesca loro svantaggioso.

In questa gita vollero esserci di guida lo stesso proprietario ed il nipote di Lui sig. Francesco Zuzzi, presidente del circolo agricolo di S. Michele. Ambedue ci furono larghi delle più minute spiegazioni intorno al modo con cui fu iniziata e compiuta l'opera di bonifica.

A loro ed alla Famiglia del dott. E. Beltrame, che ci fu cortese della più squisita ospitalità, mandiamo sentiti ringraziamenti.

F. Viglietto.

Per l'inaugurazione del nuovo Palazzo

del Consiglio a S. Marino.

La minuscola repubblica di S. Marino era ieri in gran festa.

Vi si inaugurò il nuovo Palazzo del Consiglio Principe Sovrano. Molti i forestieri intervenuti.

Carducci vi pronunciò il discorso inaugurale, il quale incominciò con una affettuosa invocazione alla Divinità.

Furono da parte della Reggenza della Repubblica mandati telegrammi ai reali e a Crispi.

Alla sera fuvvi accademia musicale. La torre del palazzo del governo era illuminato. La banda musicale della Repubblica eseguì ripetutamente il nuovo inno nazionale composto per la circostanza.

Nelle Diarree da dentizione date la Nocera.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

III.

Seguito.

« Il suo murmure dolce addormentò tuo padre; a poco a poco io sentii il suo capo pesare sulla mia spalla, e la sua mano abbandonare la mia.

« Coprii le sue gambe alla meglio col mio grembiale di lana e non battei più ciglia per tema di rompergli il sonno. In quanto a me, era impossibile che io mi addormentassi: sempre nuove idee si facevan strada attraverso la mia testolina. Benchè, minore di età e quindi più debole di lui, io era diventata il suo appoggio, — e tuttavia egli era un uomo, ed io non era che una ragazzina.

« Così mentre egli dormiva, io vegliava attenta su di lui e le ore passavano, ed io le udiva battere l'una dopo l'altra al grande orologio del porto, mentre il grido convenzionale dei veglianti risuonava simile a un'eco che se ne andava morendo in mezzo alla notte.

« Io era a metà assopita, tutta indolenzita il corpo a forza di star sempre nella stessa posizione, quando udii il rumore prodotto dai passi di parecchi uomini che si avvanzavano. Spinsi il capo in fuori e scorsi cinque o sei marinaj armati di sciabole dirigersi alla nostra volta. Provai un'istante di spavento; un'idea folle mi assalse che essi venissero per ucciderci. Stava per gridare e prendere Giovanni per il braccio e fuggire senza saper dove, quando vidi l'uomo che teneva il fanale in mano arrestarsi, aprire il vetro, dar fuoco al camerata per accendere la pipa... Ciò mi rassicurò, e maggiormente poi quando intesi l'un d'essi parlare in bretone.

« — Cane d'un tempo! borbottò egli, — e dire che ne avremo ancora per due ore da farci bagnare! »

« Poscia ripresero la ronda, ed il rumore dei loro passi pesanti e cadenzati si confuse bentosto con quello della pioggia e del vento. Quella emozione mi aveva affranta, e tuttavia fiera del mio coraggio mi addormentai sicura. Fui d'un tratto risvegliata da un vivo chiarore che m'abbruciava gli occhi: erano gli stessi uomini che stavan guardandoci alla luce della loro lanterna. Io però feci la morta e non mossi ciglia.

« — Ecco della gente che se ne infischia della pioggia, disse il capo del drappello; dormono come se fossero nel loro letto, poveri disgraziati.

« E ci guardò con maggiore attenzione.

« — Sono due bretoni, disse; il ragazzo è ben tarchiato e la fanciulla gentile. Lasciamoli dormire e che Iddio li custodisca. Proseguiamo la nostra ronda, camerata.

« Allora io mi feci forte e mentre Giovanni si voltava dall'altra parte per continuar a dormire, io mi alzai diritta e feci il racconto della nostra storia a quella brava gente, chiedendo loro d'indicarci l'abitazione del cugino Kaktrossy.

« — Ercole Kaktrossy? quartier mastro di manovra ad Ouessant? sclamò bentosto un colosso rimasto addietro, e sorpassando gli altri del capo. Ah, voi siete dunque suoi parenti? Sergente Suald, lasciatemi condurre i due ragazzi a casa ».

— Kaktrossy, me ne dispiace ma per adesso è impossibile! Il servizio prima di tutto. Riprenderemo i piccini al nostro ritorno.

« — Ma e se intanto qualche malandrino fosse loro cagione di qualche brutta sorpresa?...

« Senza comprendere il pericolo a cui accennava il nostro erculeo cugino:

« — Io non ho paura! sclamai, e saprò bene difendere mio fratello.

« Ciò fece ridere il comandante Suald.

« — Ecco una biricchina che non è disposta a lasciarsi metter nel sacco. Venite, venite all'istante con noi, ragazzi.

« Ci alzammo e seguimmo i marinaj sulla spiaggia, entro una casa in cui brillava ancora un lume attraverso i vetri bagnati dalla pioggia. Era una bettola ben nota alle pattuglie. La serva addormentata su di una tavola non si destò neppure; ma il sergente Suald, pratico del luogo gettò sul focolajo un fastello di legna, e spillò due bicchieri dal barile.

« — Su, ragazzi, scaldatevi un po' al fuoco, bevete, — e noi avanti!

« I marinaj continuarono la loro ronda notturna. Il fuoco, il vino, un pezzo di biscotto di bordo regalato dal cugino Kaktrossy, svegliarono completamente mio fratello; egli si sentì più coraggioso e forte.

« I marinaj furono bentosto di ritorno, e trattavasi allora di partire con essi; ma ci era impossibile di camminare, i nostri poveri piedi essendosi fatti gonfi, gonfi.

« La gente di mare ha il cuore buono, e il sergente Suald prese Giovanni sulle sue spalle, il cugino Kaktrossy, l'ercole, mi portò fra le sue braccia, come fossi stata un fantolino, e passammo col canotto il mare che separa Brest da Recouvrance. Ci si condusse in una casa di miserabile apparenza, ove trovammo la famiglia Kaktrossy addormentata in una camera bassa, sotto al tetto.

« Marianna, messa al corrente della nostra situazione dal marito, si alzò per ajutarci a tor di dosso le vesti tutte inzuppate d'acqua. Giovanni fu posto a letto coi suoi tre cugini, ed io con due bambine che mi diedero gentilmente posto in mezzo a loro. Il silenzio non tardò a regnare sovrano fra quel piccolo mondo addormentato sotto la custodia del Signore.

« Io ho conservato grato ricordo di quei Kaktrossy Tuo padre non te ne ha mai parlato?... No! egli li ha dimenticati come tutto il resto. Gli uomini, vedi, non sentono la riconoscenza del cuore, soggiunse la bretone, sempre tornando sulla sua idea fissa, quella cioè dell'inferiorità del sesso forte sul sesso debole.

« E' a quella brava e buona gente con la quale abbiamo diviso parecchi giorni la povertà, che noi dovemmo il modo di guadagnar l'esistenza.

« Il quartier mastro fece imbarcar tuo padre sul vascello dei mozzi, e sua moglie mi trovò un posto presso una vecchia signora.

« Intelligente, laboriosa, non tardai a farmi apprezzare, così che dessa mi propose di accompagnarla a San Servan, presso suo figlio col quale andava ad abitare.

« Frattanto Giovanni s'era un po' dirozzato; io lo vedeva qualche volta la domenica quando scendeva a terra. Avera appreso a parlar francese, e in questa nuova lingua mi recitava su delle belle frasi che m'andavano al cuore, con le quali mi prometteva di amarmi sempre, e di riunirsi a me nei suoi vecchi giorni.

(Continua).

Quasi saluto gentile alla **Patria del Friuli**, *che più volte potè abbellire sue colonne con Versi di Lui inspirati a sensi nobilissimi, il cav. Carlo Magnico ci mandò, dono gradito, una* **Canzone**, *in cui il Poeta associa i ricordi di altri tempi con la tristezza delle presenti miserie.*

Il cav. Carlo Magnico, perchè tramutato a Teramo, jeri lasciò Udine, verso cui serberà molto affetto. E noi accompagniamo l'egregio uomo coi nostri voti, ammiratori come siamo del suo alto ingegno e del suo valore letterario. Anche a Teramo, conosciute che sieno le molte pubblicazioni del Magnico, le quali attestano che ognora, nella lunga sua carriera di pubblico funzionario, egli seppe coltivare studj geniali, gli verranno simpatie e conforti.

Pubblicando questa **Canzone** *di Carlo Magnico, comunichiamo pure agli Udinesi ed ai Friulani il saluto che Egli, a mezzo nostro, manda a quanti lo conobbero di persona o per gli scritti, e gli professarono stima.*

G.

Il Lebbroso. (1)

In questa torre oscura e desolata,
Come dentro una tomba, muto e solo
Col suo tremendo duolo,
Ei visse e cadde. All'orrida inferriata
Salia sovente, trepido, smarrito,
La dolce a contemplar curva del cielo,
La luna, il sole, i monti, l'erma via:
Allor nel petto anelo
D'amor, di libertà novo, infinito
Desio, ma indarno si fremere sentia.

A così triste vita
Di tanti mali ordita
Perchè non porre fine?
Perchè l'odiato non spezzar confine
De le spoglie mortali
Per volar sopra l'ali
Del libero desio
Nel sen pietoso dell'eterno Iddio?
Perchè piegò natura
All'immane sciagura?
Perchè abito gli parve
La morbosa tortura?
Perchè, di vuote larve
Credulo schiavo, egli si disse nato
A così triste fato?

Nel cor del prigioniero
Il fiore olia d'un provvido conforto:
Al mondo, si gaudi della vita morto
Era il reietto infermo;
Ma intravvedea col facile pensiero
D'un eliso la pace inconturbata.
Perenne gioia alla virtù che plora
Egli credea serbata.
Tal dentro al freddo ed ermo
Carcer vivea d'una futura aurora
Nel bel sogno divino,
E del suo grande superbia destino.

Sembrogli un vasto mondo
Risplendente, fecondo
La breve cerchia di sì triste mura:
In un fil d'erba, in un insetto immondo
I portenti adorò della natura;
E, come a voci umane,
Rispose al vento, all'onde sospiranti:
Il suo squallido core
Pur non cessò di palpitar d'amore.
D'amor sognò gli incanti
Ne' vuoti amplessi e le carezze arcane
D'immaginarie amanti.

Povero illuso, io scorgo in te ritratta
La folle, umana schiatta.
Ahi! condannata al carcer d' sue forme
In tanta lebbra e nullità s'addorme;
E si conforta, se pur sente e vede,
Sua miseria infinita,
Sognando in altro mondo un'altra vita:
Ahi! mentre spera e crede,
Suo mal non cura, ed il lebbroso imita.

Pur vive in mezzo a tanti orror felice
Questa misera gente,
Che non pensa, non sente;
Perchè soffrendo dica:
« Ci si volle c lui, che tutto crea »
Piegando essa la fronte in una vana
Speranza di futura, sovrumana
Letizia, stoltamente si ricrea,

Ahi! chi potria ridir quanto sia duro
Questo viver da bruti
A cui dato è scrutar dentro l'oscuro
Abisso del futuro;
E vede come tutto
Nel nulla si risolve d'un eterno
Giro senza governo;
E sa che tal venuti,
Tal, dopo tanto tedio e tanti mali,
A perdersi nel flutto
De la materia corrono i mortali!

Ecco il mio duro stato!
Ahi! dopo tanto strazio di pensiero,
Dopo aver tanto amato,
A maledir costretto eccomi il vero,
A maledir l'amore!
Eccomi qui forzato
A invidiar l'errore
Onde, nel morbo osceno che il divora
E nel silente orrore,
Rende un lebbroso di sè lieto ancora!

Dico, e pur sdegnerei
Prostrarmi al fato, che il pensier ne uccide;
Che il nostro amor deride!
Sì, lebbrosi dell'anima, plebei
Della razza che pensa, io quella pace
Detesto in cui vi piace,
Come vermi nel fango,
Compor lo spirto vile.
A cotanta vergogna il capo umile
Non piego; contro il rio destin m'infrango!
Non imploro, non piango,
Pietà dal ciel non chiedo;
Spartaco del pensier, muoio, non cedo.

Meglio assai che la stupida pazienza
D'un'abbietta esistenza
Esser rapiti a vol di steppa in steppa
E dalle membra lacerate il sangue
Versar come Mazeppa.
Meglio dell'alma, che si piega e langue
Come schiava obbediente al suo signore,
Meglio è sentir nel core
Ribelle, irrequieto
Di Prometeo, d'Amleto
L'immenso, fiero, indomito dolore.
Meglio il nulla di morte
Che stimar bella e amar l'umana sorte,
Amar quest'infinita
Miseria della vita,
Che umani e bruti, se non già per membra,
Ahi! ne' destini assembra!

Le tue virtù, lebbroso,
Disprezzo, e poichè tolto
Mi è il dolce sole e i fiori e i baci e il volto
Delle fanciulle roseo amoroso;
Poichè tarpato è il volo
Al mio pensier, dannato
A languir triste, solo
Del dubbio nel diacciato
Deserto, invoco, imploro,
Le man levando in atto d'ira al cielo,
Sul mio capo le folgori e sul mondo,
Sulla natura e sull'uman lavoro
Un silenzio profondo,
Un eterno sfacelo.

Forse, o lebbroso, il sole
Ricondurrebbe alla terracqua mole
Una più bella aurora?
Per l'ampia solitudine dei mari,
Via per le sponde ancora
Un più cortese maggio
Col suo divino raggio
Farebbe infiorire?
Ai popoli risorti, ai novi lari
Darebbe un più bel fato?
Forse.... Ma cessi, cessi affine il vano
Garrir d'egro desire;
Non muta corso il rio destino umano.

O lebbroso, o lebbroso,
Di che sogni? Chi preghi? In che mai speri
Bacco invochiamo: il bel nume oblioso.
I nitidi bicchieri,
Colmi d'eletto vino
Al cielo alziamo, agli astri, all'infinito;
E, mentre ne sorride il sol divino
Della bellezza e di Ciprigna il rito
Ne festeggia da lato,
Invochiamo su noi l'estremo fato.
Dell'ebbrezza nell'estasi si spenga
Di nostra vita il fiore,
Su, con animo forte,
Su beviamo alla morte.
Venga la Dea dei liberi, ben venga!
Oh! felice è chi muore
In un delirio, in un bacio d'amore.

CARLO MAGNICO.

(1) *In Aosta esiste ancora la torre nella quale il Governo piemontese fece rinchiudere e vi lasciò morire nell'assoluto isolamento un infelice lebbroso, Zaverio De Maistre dettò il Francese, e Cesare Balbo tradusse in italiano una pietosa novella col titolo* Il lebbroso d'Aosta.

Cronaca Provinciale.

Da Fagagna.

Brutti casi a due sacerdoti.

30 settembre. — Tutti conoscono quel vecchio sacerdote ch'è il vicario curato di Ciconicco, molto reverendo don Domenico Ciani, nato il 14 febbraio del 1808 nello stesso paese ch'egli — dal 1846 — spiritualmente dirige. Ebbene, egli fu jeri qui in Fagagna a visitare il nostro Parroco e poscia, sul far della sera, ritornò pedestremente alla sua Ciconicco. Per un tratto di via lo accompagnò il nostro Parroco; poi, il vecchio don Domenico disse di voler continuare solo.

Egli, per farla più breve, si diresse per viottoli campestri; ma come fu ad un certo punto, precipitò in una fossa d'acqua, forse da lui non veduta; e nè v'era caso che ne potesse venir fuori.

Intanto, i quarti d'ora passavano. I di lui famigliari, inquieti perchè non lo vedevano rincasare, mandato a vedere di lui in Fagagna, presso il parroco:

— E' già andato via, ch'è un bel pezzo!

L'inquietudine cresce; si gira, si cerca, si fruga: finalmente, trovano il venerando uomo ancora nella fossa — da circa un'ora, che v'era caduto! — con l'acqua a mezza vita.

Lo traggon fuori, in uno stato di grande prostrazione, e lo portano a casa; dove con vini e liquori, poco a poco il vecchio prete riacquista la sua serenità.

Oggi, sta relativamente bene.

—

Ma oggi stesso, una più grave disgrazia doveva colpire la casa dell'ottimo sacerdote.

Don Valentino Ciani, suo nipote, nato il 17 gennaio 1838, cappellano e maestro in Ciconicco, da qualche anche anno soffriva di malattia di cuore. Egli si trovava oggi a pranzo. Alle frutta, disse alla serva:

— A mi mi plâsin cherçh peruzz: va a chòlindmi anche un.

La serva va. Ma il Sacerdote non ha neanche portato alle labbra una fettina del pero, che si piega con la testa e rantolando muore!...

Immaginarsi la costernazione dei famigliari.

Chi mostra maggiore fermezza, è il vecchio parroco:

— Si doveve spietâsile — ripete egli — Cumò o dibott e' doveve toçhaj di muri cussì all'improvise...

Da Cividale.

La mostra dei lavori alle Orsoline. — *29 settembre.* — E' aperta l'esposizione dei lavori femminili nell'Educandato delle Orsoline dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Quest'anno la mostra è veramente splendida, sì che prova il crescendo dei progressi di questo rinomato Collegio condotto secondo le norme pedagogiche moderne. Nell'esposizione si ammirano artistiche mende e capolavori in ricamo, merlatura, biancherie per case principesche e per la più modesta famiglia, per chiese, per sale, per camere e per tutto ciò che deve e che può fare una donna.

Vi si ammira il ritratto di S. M. la Regina a chiaro scuro in seta, lavoro finissimo dell'educanda Angeli fu Angelo iuniore. L'espressione dell'augusta Sovrana dolce e maestosa, la posa in grandezza quasi naturale, maestosa, il vestito colle sue pieghe magnifiche, destano un sentimento di stupore come in un anno una giovinetta possa far tanto. Un parapetto d'altare della stessa, altro capolavoro. Una pianeta dell'Educanda L. Brosadola, figlia del medico. Un cuscino dell'educanda Puppati; tappeto, porta ritratti. Altri quadri chiaro scuro, coltrine, lenzuola ricamate: insomma un'emporio di bellezze stupende, delle varie educande. Anche le esterne, che la Carità delle suore raccoglie in buon numero, esposero magnifiche cose.

Il disegno pure è rappresentato degnamente.

Le nostre signore, le nostre mamme ed anche i padri di famiglia, colgano l'occasione per fare una scapatina nel monastero, conducendo le loro figliole; certi di ammirare tanti prodigi dell'ingegno e della bravura della donna e delle valenti suore che compiono l'opera insigne dell'educazione delle nostre figlie secondo i loro bisogni e la loro condizione, e precisamente conforme alle moderne esigenze.

Ci congratuliamo colla superiora, colle insegnanti e colle allieve. Sicuri di interpretare il pensiero dei concittadini, andiamo orgogliosi di questo Istituto che raccoglie tante giovanette di ogni parte e di illustri casati, anche di oltre il confine, le quali un giorno diverranno buone madri di famiglia.

Sappiamo che l'esposizione per i molti lavori, varierà ogni periodo di 4 o 8 giorni, durante il mese di ottobre.

Banchetto di Sindaci. Sabato, nell'albergo *Al Friuli*, i sindaci del mandamento si raccolsero a banchetto. Il nostro comune vi era rappresentato dal l'intera Giunta.

Da Mortegliano.

Soluzione della crisi. — *30 settembre.* — Oggi si tenne seduta del Consiglio comunale. Sperasi che la crisi sia risolta, poichè, in seguito alle pratiche fatte, si ottenne che gli assessori dimissionari acconsentissero a non insistere nelle date rinuncie.

Ed è fede generale che a ciò si potrà persuadere anche l'assessore Tamburlini, il quale si era dimesso anche da consigliere.

Da S. Vito al Tagliamento.

Domestico infedele Tal Gio. Battista Miorin, domestico addetto all'albergo delle sorelle Giusti in San Vito al Tagliamento, approfittando di un momento nel quale le padrone erano assenti dalla cucina, rubò da un cassetto aperto lire 40 in biglietti da lire 10 Il domestico infedele venne arrestato.

Da Maniago.

Beneficenza. — *1 ottobre* — *(pr)* Per i cuori generosi, e non ancora dominati dall'egoismo imperante, non è giota completa quelle che, per un avvenimento fausto qualunque, si limita, si restringe ad essi soli. Il pensiero d'essere in festa — mentre a chissà quante famiglie è mancante, in quel dì, l'onesto tozzo di pane — li rattrista, li commuove, e ne limita, quindi, e ne distrugge, in parte, la letizia che, ad altri, pur troppo, nelle medesime circostanze, accresce a dismisura.

Ed una prova lampante di questa verità ce l'ha data jeri l'egregio signor Luigi Plateo, il quale, celebrandosi le Nozze del suo amato figlio Antonio, pensando ai senza pane, diede *100* lire al locale club Ignoranti, perchè tosto le erogasse a scopo di beneficenza.

Lode all'oblatore, e mille che lo imitino!

Da Vivaro.

Incendio. La sera del 28 settembre p. p. mentre imperversava una forte burrasca con pioggia torrenziale, un fulmine piombò sulla casa di proprietà di certo Silvestri Luigi di Basaldella di Vivaro.

Accorsero pronti i terrazzani, ma l'incendio si dilagò rapidamente, distruggendo tutto l'abitato.

Il danno, non assicurato ammonta a lire 4500.

Da Pordenone.

Il torneo di scherma. — *30 settembre.* — L'accademia di scherma riuscì appieno.

Il concorso del pubblico fu abbastanza numeroso e gli assalti degli schermitori stupendi.

Nella gara di sciabola fu aggiudicata la medaglia d'oro al sig. A. Francesconi, d'argento al sig. Capparelli.

Tutti gli altri assalti ebbero anch'essi generali applausi.

Noto fra i premiati all'assalto di spada il signor Baglia ed il nostro concittadino G. Francesconi. Entusiasmarono a dir vero gli assalti fra i bravi maestri Ranzatto direttore del torneo ed i signori Del Giudice, Bonetti, Giraldini, Gandini Benissimo il dilettante Pavenago ed altri. Il Politeama era convenientemente addobbato per la circostanza. Grandi applausi all'assalto finale di stocco e spada fra i distinti maestri Giraldini, Ronzatto, di cui si chiese la replica.

Elogi al comitato che tanto contribuì alla riuscita.

Spettacoli rimandati. Causa il cattivo tempo le corse velocipedistiche, il concerto, l'illuminazione furono rimessi al 14 ottobre p. v.

B.

Truffatore arrestato Flora Lodovico, ex maestro elementare, venne arrestato a Pordenone. perchè imputato di truffe di biciclette commesse in danno dei fratelli Ferrari di Udine e Marcon Achille di Padova.

Da Paularo.

L'impressione per la scoperta dei falsi monetari. — *28 settembre.* — *(Mio e tuo)* — Siamo nel *Regno di Buia* — così va ripetendo il popolo di costì. Sì viva sorpresa produsse la felice perquisizione domiciliare in confronto dei coniugi Cella e Moro, cui l'altro dì vi ho accennato. Intanto il *Conio* di *Paularo* trapasserà famoso ai posteri di questo canale.

La benemerita arma procede oculatamente nelle sue indagini; è stato qui anche il signor tenente dei R. R. Carabinieri di Tolmezzo, forse coll'idea di far scovacciare un qualche indizio se vi possa essere sospetto di associazione di *falsari*. Ma tale sospetto cade evidentemente, attesa l'indole laboriosa, economica e civile del popolo di questa vallata, e le infelicissime condizioni finanziarie dei conjugi arrestati, i quali, come deducesi, con quella vecchia industria credevano sicuramente ristorarsi, per aggrapparsi alla prospera fortuna. E chi fa il conto prima dell'oste lo farà poi più volte.

Il ponte delle disgrazie Ora il ponte delle disgrazie è del tutto sgombrato; questi tutti gli operai della S. V. costruttrice sono partiti; la Ditta appaltatrice De Franceschi ha ripreso i lavori di riatto alle danneggiate spalle di pietra, e di altri lavori rimasti incompleti per il repentino crollo. E' stato sopraluogo in questi giorni anche l'ingegnere civile Valussi, figlio del comm. Pacifico, ed esso pure sarà rimasto esterrefatto alla vista di quel cumulo di ferramenta presentante l'aspetto di semplice lamarino un po' consistente.

Una domanda al genio civile. Ed al l'onor. Genio civile sarebbe lecito fare una domanda, onesta oltre ogni dire? — Da tempo e tempo giace al suo studio il Progetto per la manutenzione della strada d'Incaroio; mai s'ha potuto ottener evasione, questa autorità municipale dimostrasi dispiacente per sì lungo ritardo. E quando, dico io, lo si potrà riavere castigato tecnicamente per attuarlo con interesse dell'economia comunale?

Da S. Daniele.

Figlio crudele Gasparini Domenico produsse querela contro il proprio figlio Giacomo, perchè questi per futili motivi, percosse e maltrattò più volte lui e la figlia Maddalena.

La morte di un friulano

che si faceva onore in America.

Arturo Polanzani di Fiume di Pordenone, colpito da un'attacco cerebrale cessava di vivere l'otto agosto in Sancete, località della provincia di San Juan a 1200 chilometri da Buenos Aires, ove dirigeva gli estesi vigneti e l'importante stabilimento vinicolo della Ditta Uriburu e Medici.

Il *Polanzani* aveva saputo dare in breve tempo un indirizzo serio e razionale alla azienda affidatagli, s'era guadagnata stima e rispetto, aveva consolidata la sua posizione e vedeva già aprirsi un avvenire brillante in questo paese pur tanto diffidente, per natura e per dura esperienza, verso certi professionisti stranieri.

La morte ha troncato lo svolgimento di questa attività; essa ha colpito l'uomo che aveva affrontato coraggiosamente le più dure lotte per l'esistenza e che già ne usciva vittorioso.

Da Gorizia.

L'opera slavizzatrice. Come sia santo il cômpito della *Lega Nazionale* di educare i nostri giovani al magistero e al sacerdozio, lo dimostra il fatto che con la scusa di mancanza di sacerdoti italiani tutte le nostre parrocchie sono in mano di slavi, quali più quali meno fanatici, ma tutti obbedienti al verbo slavizzatore. Peggio di tutte la Metropolitana e la parrocchia di San Vito e Modesto in Piazzuta. Anche adesso, in occasione dell'apertura delle scuole, non si estradano possibilmente fedi di nascita che in isloveno e per quanto si può non si parla che sloveno anche con quelli che non parlano che italiano.

Tali fedi di nascita non dovrebbero nemmeno essere accettate dai genitori e sarebbe ora di finirla con questo sistema!

Oggi dopo lunga e penosa malattia rendeva la bell'anima a Dio nell'età di anni 56

Don Valentino Ciani

Cappellano in Ciconicco.

Lo zio Don Domenico Ciani, il fratello Sebastiano, le sorelle, le cognate ed i nipoti, ne danno il tristissimo annunzio pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Ciconicco, 30 settembre 1894.

I funerali avranno luogo martedì 2 Ottobre alle ore 9.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Bollettino astronomico.

Ottobre 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.56	leva ore	8.32
Passa al meridiano	11.56.24	tramonta	18.21
Tramonta . . .	17.36	età . . giorni	3
Fenomeni			

Col primo di ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo periodo, cioè nel quarto trimestre del 1894, saranno svolti argomenti assai interessanti per la vita pubblica del Paese.

Ai Soci provinciali

cui ogni giorno il fattorino della Posta, ovvero il messo del Comune, reca la PATRIA DEL FRIULI, indirizziamo la preghiera di saldare i loro conti con la nostra Amministrazione.

La crisi municipale

ha fatto un passo indietro: quasi tutti i nuovi eletti rifiutarono di accettare.

O si avrà una Giunta *operaia* — o si avrà il commissario regio.

Oggi si raduna la vecchia *Giunta* per stabilire il giorno della convocazione del Consiglio.

Liste elettorali amministrative e politiche.

L'on. Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

In esecuzione delle disposizioni emanate colla legge 11 luglio p. p. N. 286 per la revisione delle liste elettorali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della legge suddetta per le proposte di nuova *iscrizione*, di *cancellazione* e di *negata inscrizione*, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 15 ottobre corrente.

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi *inscrizione*, *cancellazione*, *diniego d'inscrizione* od *ommissione di cancellazione* negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe.

Dal Municipio di Udine,
li 1 ottobre 1894.

Il Presidente della Commissione elettorale
Elio Morpurgo.

Le riunioni pubbliche in Chiesa.

Una lega pel riposo festivo costituita in provincia di Vicenza, e che allo scopo di diffondere la buona abitudine aveva stabilito, d'accordo coll'autorità ecclesiastica, di far tenere da laici delle conferenze nell'interno di alcune Chiese diè luogo alla questione se simili pubbliche riunioni in Chiesa dovessero andar soggette all'obbligo del preavviso all'Autorità di pubblica sicurezza. La Cassazione, con una dotta sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, si pronunciò per la negativa e quindi cassò, senza rinvio, la sentenza del Pretore del II Mandamente di Vicenza che aveva condannato un tal Battazzi come contravventore all'art 1 della legge di pubblica sicurezza per avere tenuta una conferenza sul tema del riposo festivo ai fedeli adunati la domenica in chiesa per le solite funzioni religiose.

Funerali.

Splendidi riuscirono i funerali del signor Carlo Giacomelli. Vi partecipò un pubblico numerosissimo; e tutti, si può dire, i notabili cittadini.

Notammo il R. Prefetto, il Sindaco dimissionario, Presidenti e consiglieri e direttori di Banche, funzionari pubblici, Società operaia con bandiera, filanda Cooperativa con numerosa maestranza, Presidente della Camera di commercio, molti dei maggiori negozianti della città ecc.

Sul carro funebre di primissima classe posavano sette corone stupende, della famiglia Volpe, dei nipoti Schiavi allo zio benefattore, di Alcuni amici, della Banca Popolare Friulana al suo Presidente onorario, dei figli Sante e Giuseppe e famiglia, della figlia vedova co. De Puppi.

Precedevano il corteo gli orfanelli dell'Istituto Tomadini.

Subito dietro la bara, venivano i nipoti dell'estinto.

Innumerevoli i torci, portati dai coloni.

Il corteo funebre veniva bene ordinato dal sig. Hocke dell'impresa pompe funebri.

Sul vasto piazzale fuori di Porta Venezia furono detti gli estremi addii. Primo parlò l'avv. Carlo Luigi Schiavi, che ricordò i benefici avuti dallo zio benefattore; e il tanto bene che il defunto operava nascostamente, secondo i precetti dell'Evangelo: non sappia la destra quello che fa la sinistra.

Secondo, il signor Omero Locatelli, direttore della Banca Popolare Friulana, il quale porse, a nome di questa banca l'estremo saluto di affetto e di riverenza all'estinto.

Ricordò che il Carlo Giacomelli era stato il primo presidente della Banca, dal 1875 al 1879; e che validamente la sostenne. Nel 26 gennaio con voto unanime fu dagli azionisti acclamato presidente onorario; e fu sempre largo verso la Banca, di aiuti, di consigli, di lumi.

Il Presidente della Società operaia, signor Tunini, porse un saluto ed un voto di riconoscenza, in nome della Società operaja.

Ringraziamenti.

Morì l'uomo del commercio, l'uomo dell'industria e dell'amministrazione più avveduta e lasciò un patrimonio illustre ai figli che seppe allevare all'onore della patria e dell'armi. La famiglia addolorata si guardò intorno, s'intenerì al vedere fra gli altri un gruppo di più di dugento bambini che colle mani supplichevoli pregano ogni dì un pane che li sfami, e poi guardandosi attorno attorno cercano indarno un volto amico, un padre, una madre... almeno una carezza. Poveri bambini! sono orfanelli. Poveri piccini! La mamma che raccoglieva le loro lacrime nel suo seno, la mamma che piangeva del loro pianto, rideva della loro gioia, non è più. Poveri bimbi! a loro non resta altro che la carità delle anime generose, nobili, pie. E questa carità veramente la sentirono i nobili figli del ricco caritatevole, ed in memoria dell'amato loro padre defunto signor *Carlo Giacomelli* li donarono lire 3000.

La Direzione dell'Ospizio M.r Tomadini vivamente commossa li ringrazia, mentre gli orfanelli pregano loro da Dio, le più elette benedizioni.

—

Le famiglie Giacomelli e De Puppi riconoscenti ringraziano le autorità, gli amici ed i conoscenti che con la loro presenza ai funerali del loro amato padre *Carlo Giacomelli* vollero onorarne la memoria, pregando d'essere scusati per la involontaria omissione di partecipazione.

Il nuovo orario della Tramvia

Con oggi la Tramvia Cittadina ha incominciato l'orario invernale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Giacomelli Carlo

Pizzio Luigi D.r in lettere l. 2, Forster Armando l. 2, Carussi famiglia l. 2, Baldissera D. Valentino l. 1, Tellini famiglia l. 1, Valentinis Co. Lucio l. 2, Levi avv. Giacomo l. 2, Flaibani Andrea l. 1.

di Voltolin Guido

Baldissera D. Valentino l. 1, Schiavi avv. *L.* C. Luigi l. 1, Caisutti D. Giuseppe l. 1.

di Zorzi nob. Caterina Maria patrizia Veneta

Zuliani Schiavi Anna l. 1.

di Battistella Gio. Maria

Gropplero Co. Giovanni l. 2. Avvocati Baschiera e Levi l. 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Per l'Istituto Derelitte

in morte

Guido Votolin

Toso Clemente L. 1, Prof. E. Bevilacqua l. 1, Fabris Giuseppe l. 1.

Carlo Giacomelli

Biagio Moro di Cividale lire 2.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Possidenti!

Se vi occorrono fusti e botti rivolgetevi in Via Grazzano dal sottoscritto

Angelo Pellegrini.

Corso delle monete

Fiorini	220.75	Marchi	134 25
Napoleoni	21.75	Sterline	27 25

Da Venezia ci pervenne la seguente lettera listata a lutto:

« Quest'oggi, 28 settembre, sul meriggio, dopo lunga e penosa malattia sopportata con la forza e la rassegnazione del giusto, cristianamente spegnevasi a 73 anni la virtuosa ed esemplare esistenza della pia e benefica donna *Nobile* **Caterina - Maria Zorzi** *del fu Ottaviano Patrizia Veneta.*

Il fratello Nob. Alvise - Maria Zorzi - il cognato Comm. Paolo Billia ed i nipoti Billia avv. Lodovico, Billia - Berlinghieri Co. Libera e Billia Marianna, nonchè gli altri congiunti, con animo commosso porgono il triste annunzio ».

I solenni funerali seguirono jeri, domenica 30, nella Parrocchia di S. Canciano. E noi ai congiunti dell'estinta ottima gentildonna mandiamo schiette condoglianze.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 settembre 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	8
» morti »	1	»	1
Esposti »	—	»	—

Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Antonio Zugolo fu Pietro d'anni 68 falegname — Ottetto Brusin di Antonio di giorni 6 — Marziana Brun di Gio. Batta d'anni 4 — Emilio Linda di Valentino d'anni 5 e mesi 4 — Regina Renier fu Giovanni d'anni 48 suora di carità — Ermenegildo Leola di Giuseppe d'anni 4 — Elisabetta Marian di Antonio d'anni 8 scolara — Santa Paroni di Giacomo d'anni 3 — Aldo Barbini di Giuseppe d'anni 2 — Luigi Zampieri fu Domenico d'anni 52 R. impiegato — Anna Costantini di Carlo d'anni 1 — Gio Maria Battistella fu Antonio d'anni 79 negoziante — Irena Sartori di Edoardo d'anni 1 e mesi 8 — Antonia Tonero Don di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Amatore Formentini di Angelo d'anni 2 — Lino Zorzini di Vincenzo di giorni 8 — Carlo Giacomelli fu Angelo d'anni 90 possidente — Minerva Ferraro di Bortolo d'anni 1.

Morti all'Ospitale civile

Maria Martinis Cimbaro d'anni 72 contadina — Maria Ongaro fu Antonio d'anni 50 serva — Domenico Venturini Gio Batta d'anni 31 braccente — Querino Vegliardo di mesi 11 — Giovanni Fiorio di giorni 17.

Totale 23.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Cont agricoltore con Vittoria Barbetti zolfanellaja — Arcangelo Locatello caffettiere con Emma Cargnelli sarta — Vittorio Lodolo conciapelli con *Maria* Vidussi tessitrice — Celeste Longo sott'Ufficiale R. *Marina* con Eugenia Cossio modista — Antonio Sporeni gessino con Anna Zenarola operaja.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Lodolo tornitore con Anna Aurora Silvestri vellutaja — Riccardo Lupacco cameriere con Giulia Franzini stiratrice — Luigi Antilio fornajo con Maria Luigia Bulfoni cameriera — Giovanni Marchiol op. ferriera con Anna Teresa Franzolini casalinga — Luigi Casonato caffettiere con Teresa Indrigo casalinga.

—

LOTTO

Estrazione del 29 Settembre

Venezia	57	39	37	36	75
Bari	38	54	69	43	85
Firenze	21	41	49	44	32
Milano	42	29	60	58	38
Napoli	87	3	64	79	83
Palermo	76	25	70	71	11
Roma	77	65	80	62	4
Torino	54	85	31	34	20

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

29 settembre 1894.

GRANAGLIE

Frumento	da L. 13.50, —.—	all'ett.
Granoturco	da » 9.50 a 11.95.	
Semigiallone	da » 10.75 a 11.—	»
Lupini	da » 7.30 —.—	
Castagne	da » 10. 15.	

FORAGGI

		fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta	I.a qual.	L. 4.60 a 4.90	5.60 a 5.90
Fieno dell'alta	II.a »	» —.— » —.—	—.— » —.—
Fieno della bassa	I.a qual.	L. 3.55 » 3.75	4.55 » 4.75
Fieno della bassa	II.a »	» —.— » —.—	—.— » —.—
Paglia da lettiera		» 2.60 » 2.90	3.10 » 3.40

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	» 1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	» 6.90	7.15	7.50	7.75
» II	» 6.15	6.40	6.75	7.—

POLLERIE

Galline	da L.	1.10 a 1.20	peso vivo
Polli	da »	1.25 a 1.30	»
» d'India maschi	»	-.80 a -.90	»
» » femmine	»	-.95 a 1.—	»
Anitre	da »	-.85 a -.90	»
Oche	da »	-.80 a -.90	»

Forni casalinghi perfezionati

Vedi avviso in quarta pagina.

Rivista del mercato serico.

Il competentissimo C. K. scrive, nel *Bollettino dell'Associazione agraria Friulana*:

L'attività che si manifestò negli affari la seconda metà del mese decorso non ebbe lunga durata, e la calma sorvenuta rintuzzò le lusinghe di progressivo miglioramento dei prezzi.

Al contrario, le offerte odierne stanno di una buona lira al disotto di quello che si praticava durante il breve periodo di animazione, ed anzi per gli articoli meno ricercati, gli acquirenti mirano a maggiori concessioni che finora, non trovano accoglienza.

La condizione non è punto cambiata; la fabbrica continua a lavorare attivamente e la seta si smaltisce in maniera che non è il caso di temere sovrabbondanza.

Tutti i filandieri realizzarono buona parte della seta prodotta e lavorano per contratti a consegna, nè vi sono condizioni soverchiamente cariche da cagionare incessanti offerte, le quali sogliono influire sulla debolezza dei prezzi. Si aggiunga che anche le provvisioni di galetta nelle filande, sono tutt'altro che abbondanti, che anzi talune filande dovranno riformarsi tra qualche settimana, nè certamente troveranno di farlo a condizioni che permettano di vendere la seta a meno degli attuali prezzi.

L'attuale stadio di calma, che, a nostro avviso non avrà lunga durata, non apporterà conseguenze nei prezzi se i detentori continueranno a sostenere i prezzi senza timore di ribassi, che non sono temibili, nè sarebbero giustificati, salvo avvenimenti gravi, che fortunatamente, non sono in vista. Sembra un paradosso, ma è un fatto vero, che la fabbrica, nel mentre fa offerte basse per scandagliare l'umore del detentore, spera e desidera di trovare resistenza ed il consolidamento dei prezzi, perchè l'aumento della materia prima apporta necessariamente l'aumento nel prezzo delle stoffe.

Pel momento dunque si percorre uno stadio di calma, ma di indole benigna; chi vuole spingere la vendita, deve concedere 50 cetesimi od una lira sui prezzi migliori ottenuti alla fine di agosto, e, viceversa quegli che abbisogna d'un articolo speciale, deve concedere il pieno prezzo. Così le transazioni sono limitate, ed i prezzi irregolari. Greggie di buone filande non primarie si trattano da lire 41 a 41,50; classiche 42 a 43, e quelle di marca 45 ed oltre. Le secondarie, non atte per tutti i meccanici, sono poco ricercate e non trovano acquirenti che con forte distacco nel prezzo.

Riassumendo: la situazione dell'articolo è buona, e generalmente si prevede che nel mese prossimo gli affari saranno più animati. La guerra tra la China ed il Giappone non esercita nessuna influenza sul commercio serico. L'America ricorse fin'ora scarsamente alle sete europee, e se la ricerca si farà più viva, un aumento sugli attuali bassi prezzi è molto probabile.

Continua completa calma nei cascami, e le velleità d'aumento sulla strusa non ebbero risultato; le migliori qualità sono pagate intorno alle lire 7 50, prezzo molto basso, che non istà in proporzione con quello della seta.

Anche le galette subiscono gli effetti della calma; i prezzi sono sostenuti, ma nominali, scarsissime essendo le transazioni in questo articolo, che incontrerà indubbiamente migliori circostanze.

Udine, 26 settembre 1894.

C. Kechler.

Mercato bovini.

Cividale, 29 settembre.

Ad onta del tempo incerto, il mercato d'oggi fu assai animato, si per i numerosi compratori intervenuti che per la qualità di capi posti in vendita.

Si effettuarono contrattazioni di compravendita in tutte le categorie, ma più specialmente in manzi d'allievo e vacche da latte.

Il prezzo in tutte le categorie subì un lieve ribasso.

Altri mercati.

Burro: venduto quint. 4 da l. 2.00 a 2.15.

Uova: vendute 20 000 a l. 70.

Frutta: Pere da lire 15 a l. 20, Fichi da l. 6 a l. 10, Pomi da l. 6 a l. 10, Castagne da l. 8 a l. 12, Uva da l. 10 a l. 30, Pesche da l. 25 a l. 40, Susine da l. — a l. — Nocciole da l. 20 a 30.

Quello di cui si preoccupa l'Europa.

L'*Italie* dice che le notizie della China preoccupano l'Europa. Temesi una insurrezione e la dissoluzione della China.

Le potenze direttamente interessate, come la Francia, l'Inghilterra, la Russia e la Germania posseggono davanti Tient-Sin forze sufficenti. I comandanti delle squadre hanno ordine di servirsene al primo segnale d'insurrezione a Pekino. L'azione sarebbe comune. Le squadre si aiuterebbero reciprocamente. Se l'occupazione di Pekino è indispensabile, si sbarcheranno truppe miste. Se non fosse possibile un accordo, l'Inghilterra agirebbe da sola.

Notizie telegrafiche.

Lo czar sta male.

Pietroburgo, 30. Si dice che lo czar sia peggiorato.

La sua malattia è una nevrostenia e tubercolosi intestinale. Trovasi in uno stato di debolezza grande.

La czarina lo veglia continuamente piangendo.

Alessandro III rifiuta le medicine, scende dal letto, respinge i medici, in somma è inquietissimo. Soffre orribilmente e ad ogni tratto esclama:

— Ma che cosa ho fatto per soffrire tanto?

Oggi si deve trasportarlo a Livadia per ordine del dott. Sacharin.

Corre voce che la sua malattia sia conseguenza di avvelenamento.

Iernotte l'imperatore chiese una penna ed un calamaio e scrisse il suo testamento dicendo:

— Sento che per me è finita!

La guerra fra la China ed il Giappone.

Shangai, 30. Si annunzia che dietro sua domanda il governatore Li Hun-Chang fu investito del comando in capo.

La mancanza di armi demoralizza i chinese; numerosi disertano.

Una giunca chinese urtò in una torpediniera nel canale del Nord, affondando: sonvi parecchi annegati.

Gli operai di Vienna vogliono il suffragio universale.

Vienna, 30. Nel pomeriggio circa diecimila operai fecero una dimostrazione in favore del suffragio universale mediante una grande passeggiata con donne e fanciulli sulla Ringstrasse, gridando dinanzi al Parlamento e in altri punti lungo quella via: *Viva il suffragio universale! Viva il lavoro* e cantando la canzone dei lavoratori. L'ordine non fu turbato. La polizia arrestò alcuni individui rifiutanti di disperdersi.

La cagione di un ritiro.

Parigi, 30. Il *Temps* dice che l'ambasciatore Decrais ha definitivamente deciso di non ritornare a Londra. Vi lo sostituirà il barone Courcel.

Il ritiro ha luogo per motivi di salute.

Ciclone che distrugge mezza una città.

Parigi, 30. Un telegramma al *Journal des Débats* annunzia che mezza la città di San Domingo fu distrutta da un ciclone.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Una bella occasione

Chi desidera in 48 ore liberarsi radicalmente da mali contagiosi recenti ed in 10 o 12 giorni da cronici, nonchè in meno di un mese da stringimenti uretrali di qualsiasi data con garanzia del pagamento posticipato, legga l'interessante avviso *Non più malattie veneree* in 4 a pagina 6

INDISPENSABILE

ai signori Professionisti, Viaggiatori, Militari, Ciclisti ed Operai tutti è il

« SAPONE UNIVERSALE »

ottimo disinfettante profumato, comodissimo ad ogni persona.

Prezzo cent. **30** *il libretto in foglietti e vendesi presso*

Alessandro Ellero

PIAZZA V. E. SUCCESSORE AI FLLI MALAGNINI

UDINE

unico Rappresentante per tutto il Friuli

Sconto ai rivenditori

ASSORTIMENTO DEL NEGOZIO

Biscottini - Confetture - Cioccolata-Cacao - Conserve - Estratti di Carne - Sardine e pesci preparati in scatole - Riso e Paste di Napoli - Coloniali e droghe in sorte - Vini e liquori stravecchi assortiti in bottiglie, ecc. ecc.

Polvere da caccia e articoli per cacciatori.

SANTA CATERINA

(Vedi avviso in quarta pagina)

Collegio Convitto Donadi

UDINE

Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. Donadi di Treviso entra con numerose iscrizioni anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo terzo anno di fondazione — Retta modica — trattamento ottimo — cure paterne ed assidue. — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia. — Scuole Elementari — R. Ginnasio Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica.

— Esito sicuro —

Anno Scol. 92 - 93 - Alunni 32 promossi 31 — Anno Scol. 93 - 94 - Alunni iscritti *43* presentati agli esami *39* promossi 35 sessione estiva.

Per programmi o schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

PARAFULMINI

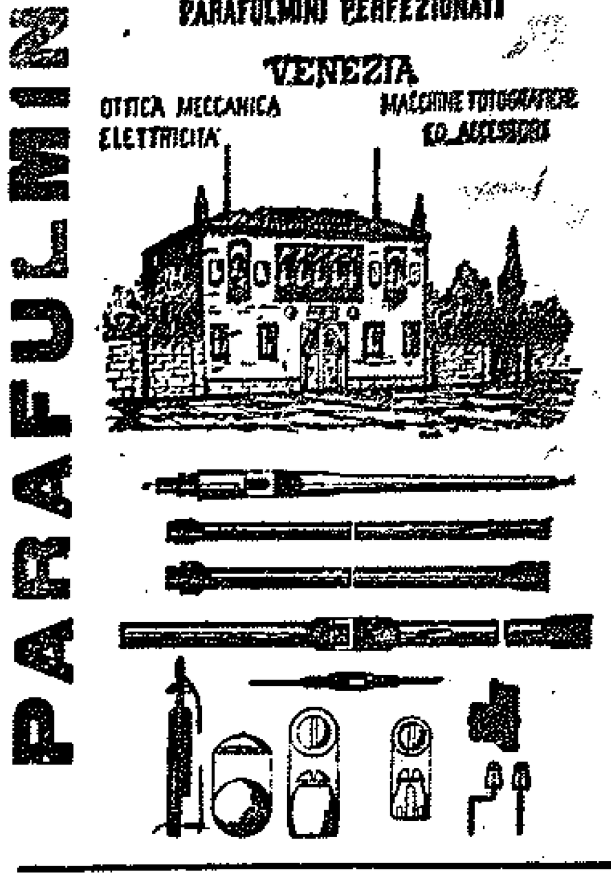
CELSO MANTOVANI & C.i

PARAFULMINI PERFEZIONATI

VENEZIA

OTTICA MECCANICA ELETTRICITÀ

MACCHINE FOTOGRAFICHE ED ACCESSORI



PARAFULMINI

IN TARCENTO

in buonissima posizione nell'abitato centrico

d'affittare più appartamenti, tutti con corte ed orto annessi e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.

Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Nuovo deposito

di combustibili

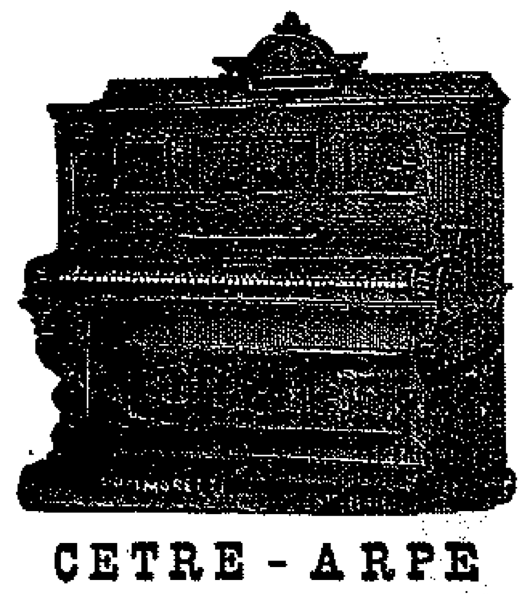
Il 1.o ottobre p. v. il sottoscritto aprirà in Via Zoratti N. 6 un nuovo magazzino di Combustibili, carboni **Fossile, Cok, Faggio** e **Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8 e recapiti per comodità dei sig.ri Clienti, presso il negoziante in commestibili signora **Alessandro Sbuelz** Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori **Gaetano Buracchio** Via Palladio N. 1, **Gio. Batta Tecco** Via Manin e **Pietro Cherubini** Piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI

L. CUOGHI

PIANOFORTI



ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio

con ingresso Via Palési N. 3.

Vendita - nolo - scambio - accordature - riparazioni e trasporti.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta D'Orlando e Lizier, Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie, specchi e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine armaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine : *F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami Minisini - A. Fabris - Nardini*
In S. Daniele del Friuli : *F.lli Coradini* - in Palmanova: *G Marmi - Vatta - Martinuzzi*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data, in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc. ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pur ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell' Iniezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l' inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un' impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d' ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni !... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl' increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamete coll' inventore e ciò, non solo rispetto all' esito, quanto anche per assicurare l' assoluta innocuità di detti medicinali, per l' interessante ragione che l' iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell' uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l' appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l' inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno, mentre, per i Sig Italiani residenti all' estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis Le Grand N. 30 — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 1320 2 E. 4 Centre St. New York — Per l' Austria farm. Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera farm. G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farm A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l' Egitto, farm. F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farm. Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farm. S. Xuereb — A Massaua, farm. A Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all' estero: Bocc. Iniezione L. 3, con siringa speciale L. 3 50 Scatola da 50 Confetti per chi non ama l' uso dell' Iniezione, L. 3,80. Roob depurativo e rinfrescativo del sangue, flac. L. 3. — Tutto con dettaliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE — UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

ANTI--BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALOI

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente col uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso la farmacia del Dott. Francesco Nardini.

VOLETE DIGERIR BENE ??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni ecc ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE ??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apetitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi. b

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cont. 60
Nero di Albana	» 70
S. Martino al Tagliamento	» 80

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
sono i forni casalinghi perfesionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c' è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.